

il LIBRO

Andrea raccontato da mamma Daniela

«Sono stati dieci anni intensi, che hanno acuito la mia attenzione per la vita interiore». Daniela Rossi, psicologa e pittrice sanremese, quando il suo bambino aveva un anno ha scoperto che era sordo. E ha condotto una battaglia con medici e istituzioni per trovare una strada tutta sua per confrontarsi con questo problema. Ha raccontato questi suoi dieci anni in un romanzo autobiografico, una lettera aperta ad Andrea che parla di sentimenti e del coraggio di operare delle scelte controcorrente, intitolato **Il mondo delle cose senza nome** (Fazi) che verrà presentato oggi alle 17.30 alla libreria Porto Antico (Palazzo Millo) da Silvio Ferrari e Monica Lanfranco.

Quando il piccolo Andrea ha un anno, viene fatta una diagnosi di sordità totale e i medici suggeriscono un'operazione chirurgica per l'inserimento di un impianto cocleare, uno strumento invasivo che avrebbe sì restituito l'udito al bambino ma non gli avrebbe permesso di fare sport, di nuotare, di essere un bambino come tutti gli altri. Daniela non si arrende all'evidenza e scopre che il piccolo non ha una sordità così profonda ma medio grave e decide di rifiutare un'operazione traumatica per dare la possibilità ad Andrea di scoprire i suoni con i tempi dovuti: «Non gli volevo rovinare la sua vita di bambino», spiega. Ha così preferito fare piccoli passi, sorvegliare la crescita di Andrea giorno dopo giorno. Un po' di logopedia e apparecchi più piccoli, quasi invisibili che non necessitano della chirurgia

per essere inseriti e che non danno nessun fastidio. E tanta tanta attenzione da parte dei genitori.

«I medici in Italia non sono preparati ad affrontare le situazioni da un punto di vista psicologico, sono solo dei tecnici - continua Daniela - Con mio marito Armando siamo cresciuti come coppia, abbiamo messo al centro il bambino lasciando in secondo piano le nostre esigenze ed abitudini». Da quando Daniela ha pubblicato il libro, le sono arrivate centinaia di mail. Lei è sempre disposta a rispondere a tutti e a condividere le conoscenze acquisite con genitori che si trovano nella stessa situazione (daniela.ros@tiscali.it).

L. Gu.



Daniela Rossi e suo figlio Andrea

